

# dopo la quarantena arrivano 60.000 camicie giallorosse ad aizzare lo scontro fisico

dai un divisa a un italiano e ti troverai contro una camicetta nera

Dopo la quarantena che ha costretto gli italiani a casa per due mesi salvo uscire solo per andare a prendere da mangiare – non tutti però – ecco che il governo scodella una nuova versione lite di controllo autoritario della circolazione delle persone e naturalmente la colpa è sempre degli Italiani: “L’Italia fa i conti con la difficoltà di gestire la fase 2: troppa gente per strada, troppi pochi controllori a impedire assembramenti. Per questo il governo è corso ieri al riparo reclutando 60 mila “assistenti civici” da mettere a disposizione dei Comuni per gestire gli ingressi negli spazi pubblici (parchi, mercati, spiagge). Il compito dei volontari sarà aiutare a far rispettare il distanziamento sociale per le strade delle città italiane. Il bando è stato pubblicato ieri dalla Protezione civile dopo un lavoro di coordinamento tra il ministro per gli Affari Regionali, Francesco Boccia, e il presidente dell’Anci, e sindaco di Bari, Antonio Decaro. «Non sono ronde e non sono agenti di polizia municipale» spiega Boccia. «Si tratta invece di volontari che metteranno a disposizione dei loro Comuni fino a 16 ore settimanali». Scrive il Corriere. E il ministro (degli affari regionali e delle autonomie) Boccia “ci tiene a precisare che non si tratterà né di agenti mascherati né di lavoro non retribuito. «Sono volontari a tutti gli effetti. E non avranno alcuna funzione di polizia giudiziaria. Il loro compito sarà di ricordare le regole. E se le persone continueranno a non rispettarle gli assistenti civici potranno chiamare gli agenti di polizia municipale». I volontari non si confonderanno tra la folla. «Saranno — si legge nel bando — ben riconoscibili perché indosseranno una casacca blu o un fratino con dietro la scritta “assistente civico” e davanti il logo della Protezione civile, dell’Anci e del Comune in cui prestano il servizio».

Dai un divisa a un italiano e ti ritroverai neanche con degli “arditi del popolo” ma con una camicia nera. Mi chiedo cosa accadrebbe se fossero sguinzagliate a controllare distanze, e di fatto abitudini personali, tra le persone 60.000 cosiddetti “assistenti civici”. L’ennesima trovata, che appare come una farsa da Ddr, film “Le vite degli altri”, di un governo che sembra ignorare che in tutte le Democrazie Occidentali, anche in tempi di Covid, il compito di vigilare e controllare appartiene alle forze dell’ordine, in tutte le loro articolazioni. Ecco, forse in alcuni casi non ci sarebbe la stessa reazione civile avuta di fronte a quel supermercato, di fronte a un’uscita fuori posto. Si rischia, come hanno fatto notare civilmente molti sui social, una sorta



Due post sul sito “sei di Curno se” hanno chiesto informazioni sul probabile o possibile destino dei ragazzini nella prossima stagione estiva visto che finora il comune non ha aperto bocca e sta aspettando che Roma o Milano diano qualche dritta dal momento che –ormai l’abbiamo verificato– sindaci e insegnanti si muovono seguendo solo l’onda romana per non avere grane. A questo punto però Scuola Comune Parrocchia Gruppi sportivi “dovrebbero” avere pronta qualche idea dal momento che –quando il futuro è incerto e quindi di bisogna pensare di lavorare nelle peggiori ristrettezze delle regole– gli spazi in paese non mancano proprio partendo dal principio che anche i ragazzini debbono stare il meno ammontanati possibili. Curno dispone (1) del tendone dell’oratorio in centro dove ci possono stare comodamente larghi una trentina di ragazzini. Un’altra trentina (3) ci possono stare al CVL2. Al CVL1 ce ne possono stare un’altra trentina magari allestendo un tendone(2). Pure alla scuola di via Emilia-Lungobrembo (4) si può montare un tendone e poi si può domandare all’agriturismo di via Lungobrembo (5) di potere montare uno-due tendoni. Alla mala parata non bastassero 180 posti si potrebbe pensare ad un tendone in nel terreno incolto (6) a fianco dell’agriturismo di via Lungobrembo adottando una occupazione d’urgenza del campo privato. Saremmo a 150-180-210 posti allestibili con poca spesa

di ribellione, di “guerriglia sociale”, degli uni contro gli altri, alle prese magari con il vicino che con pettorina blu ti viene a sindacare e senza alcuna vera autorità costituzionale per poterlo fare. Si rischia, certamente senza volerlo, di gettare altra benzina sul fuoco della crisi economica che già impazza. Gente che non ha mai fatto OP (ordine pubblico) in Alto Adige quando quei terroristi ed anche normali cittadini non avevano riguardo di sparati addosso anche da

ammettere che è soltanto segnale: il cittadino NON crede alla pubblica autorità perché dopo tre mesi non riesce a fornire una mascherina al giorno e nemmeno a fare a tappeto tamponi a tutti. Così prima la quarantena con l’illecito penale se ti beccavano in giro abusivamente, poi i permessi presa-per-i-fondelli, adesso gli “assistenti civici” e non ci vuole molto ad immaginare quanti saranno scazzottati. Quando su un nuovissimo sottopasso stradale dove transitano

non valeva la pena di intubarli mentre i giovani almeno si salvano e continueranno a lavorare. Non senza scordare le migliaia di bombole di ossigeno disperse ai quattro angoli della nazione perché chi le aveva utilizzate non le aveva riportate alla farmacia. E per mettere a posto tutto questo caos ecco scodellato il senso unico pedonale nella corsarola (ma i furgoni possono passare anche in direzione contraria a quella dei pedoni). Ecco scodellati gli assistenti civici che sono tutto ma non

## L’INIZIATIVA

In servizio per il rispetto di regole e distanziamento Il bando rivolto anche a chi ha il reddito di cittadinanza Impiego fino al 31 luglio: non è previsto compenso

### Volontari tra spiagge e bar Parte il reclutamento per 60 mila assistenti civici

**ROMA** Non faranno i vigili né daranno sanzioni. Dovranno semplicemente «monitorare», «dare informazioni», «salutare». E diventare una sorta di facilitatori per la fase 2. Li si potrà trovare all’ingresso o all’interno di giardini e parchi pubblici, in giro per i mercati rionali e nelle aree giochi per bambini. Il posto anche agli accessi delle spiagge libere e nei luoghi della movida. Sono gli «assistenti civici», figure pensate proprio per evitare quegli affollamenti di persone nelle città e nei luoghi di vacanza che negli ultimi giorni stanno preoccupando molto sindaci e governatori.

**I tempi** In settimana sarà pubblicato l’avviso di coordinamento alla Protezione civile

Il ministro per gli Affari regionali e le Autonomie, Francesco Boccia ha firmato un protocollo con il presidente dell’Associazione dei comuni italiani (Anci) e sindaco di Bari Antonio Decaro per il reclutamento di 60 mila persone in tutta Italia addebi al controllo dei luoghi più a rischio assembramento: saranno volontari e saranno coordinati dalla Protezione civile della città dove svolgeranno il loro compito. Questa settimana verrà lanciato il bando per il loro reclutamento. La novità è che potranno diventare «assistenti civici» i disoccupati, chi è in cassa integrazione e anche chi ha il reddito di cittadinanza. L’incur-

co è volontario, non è prevista alcuna remunerazione se non l’assicurazione pagata dalla Protezione civile. L’impiego gratuito dei percettori del reddito di cittadinanza in servizi per i Comuni è previsto dalla legge ma finora non era stato ancora applicato. «E-

un’opportunità per tutti di partecipare alla fase 2 facendo ognuno la propria parte», dice Decaro, che già prima dell’emergenza aveva un piano per far collaborare chi prende il reddito («ci sono anche molti laureati, negli uffici comunali potrebbero es-

sero d’aiuto»). Ma dopo le migliaia di domande di medici, infermieri e operatori socio-sanitari, spiega il ministro Boccia, «arriva alla Protezione civile nel momento di maggiore emergenza negli ospedali italiani, ora è il momento di reclutare tutti quei

La misura Il reddito di cittadinanza, misura bandiera M5S, è stato introdotto nel 2019 dal primo governo Conte (M5S-Lega). Tra le altre cose prevede che beneficiari possano essere impegnati in lavori socialmente utili. Spiega ancora Boccia: «Siamo progressivamente entrando in una nuova normalità. I cittadini stanno tornando a popolare le città. I Comuni che potranno avvalersi del contributo degli assistenti civici per far rispettare tutte le misure messe in atto per contrastare il virus, a partire dal distanziamento, serviranno ad evitare di vanificare gli sforzi fatti in questi giorni». Dovranno farlo «con gentilezza», dice Boccia, perché,

aggiunge Decaro, il compito degli assistenti «non sarà quello di allontanare le persone, ma piuttosto di informare e dare indicazioni per evitare gli assembramenti, dovranno prevenire e sanare le violazioni alla Protezione civile comunale eventuali inosservanze». Lavoreranno 3 giorni a settimana per un massimo di 16 ore settimanali, indosseranno un fratino con la scritta «assistente civico» sulla schiena, la stemma comunale e il logo della Protezione civile sul petto e il loro impiego durerà fino alla fine dello stato di emergenza, cioè fino al 31 luglio 2020.

Il ruolo Non faranno i vigili né daranno sanzioni. Dovranno monitorare e dare informazioni

Claudia Voltattori

qualche chilometro di distanza col fucile per cervi e stambecchi che si credono investiti –dio ce l’ha data! Guai a chi ce la toglie– del destino di noi infami cittadini che osiamo disobbedirli. Una pandemia che ha fatto pochissime vittime –davvero poche rispetto anche alla polmonite tradizionale che gli anziani snobbano alla faccia del vaccino gratuito– nel 90% dei casi già predestinate con le proprie mani a morire di cattivo benessere e tenuti in vita non per loro e i loro cari ma perché comodi per i bilanci delle industrie chimiche. Governo, presidenti di regioni e sindaci leggono questa leggerezza dei cittadini come irresponsabilità perché non hanno il coraggio di

20-30 mila veicoli al giorno è comparsa la scritta: covid19= strage di stato (ed è ancora lì dopo tre settimane) mi era sembrata la solita esagerazione di qualche circolo anarchico ma se poi mettiamo in fila le ennemila conferenze stampa della PC, le ennemila conferenze dei presidenti ed assessori regionali; le ennemila conferenze dell’ISS, la cronica e persistente mancanza di dpi, tamponi, reagenti, respiratori: lo sconvolgimento degli operatori ospedalieri costretti in pochi giorni a passare da un regolare tran tran presidiato dall’alto nel quale il malato era un pezzo della catena di montaggio all’avvento dei caduti dal fronte, ecco che coraggiosamente quegli eroi hanno deciso che i vecchi

sono nessuno: nel senso che possono parlare e il cittadino sbatterse ne le balle. Però possono fare la spia ai vigili ed agli agenti: quello lì non indossava la mascherina. Poi si finisce a processo e c’è da ridere.

## l’estate dei ragazzi? Curno potrebbe allestire 5-6 tendoni per ospitare fino a 180 ragazzi assieme al cinema estivo per grandi e piccolini. la questione è che qualcuno finora ha dormito e dorme tuttora

(tendone, gabinetti, docce) anche utilizzando i risparmi del piano del diritto allo studio. In prima fase si progetta l’insieme con la maggiore distanza obbligata e poi man mano che arriva il tempo si vede se c’è da aggiustare qualcosa. Sotto i tendoni si potrebbero anche portare i banchi-tavoli delle scuole: insomma creare qualcosa a metà strada tra il CRE e i boy-scouts. Magari potrebbero prestare servizio degli insegnanti originali (anche se dubitiamo che ci stiano). Insomma delle soluzioni ci sono (e nemmeno poche) e i costi (al comune ed alle famiglie) dovrebbero già essere perlomeno noti e quindi essere già avviata la macchina organizzativa ma intanto che il Comune perde tempo a fare la sartina (confezionare mascherine) e la postale (spedire ai cittadini), è evidente che gli scappano i problemi di maggiore peso. Ma il Comune “dovrebbe” pensare anche agli adulti e visto che le gradinate della biblioteca auditorium sono collaudate, sarebbe il caso di organizzare un ciclo di proiezioni estive o spettacoli teatrali e musicali sia di lirica che moderna. Ma il cinema all’aperto non si può altrimenti si lamentano gli amici del Conca Verde (ma questi perché non chiedono in affitto lo

spazio di Curno?) e per il resto siccome la programmazione assegnata è degna dell’oratorio, si lamenterebbe pure quello. Insomma sarà un’estate di quelle bruttine, cari curnesi. Niente sarà più come prima recitano i gazzettieri governativi e non. Sarà peggio di prima.



perché non chiedono in affitto lo